

*La politica democristiana
ha portato l'Italia sull'orlo del precipizio
Non si può continuare così*

*L'unico rischio è
che non cambi niente*

*L'Umbria con il PCI
per cambiare
sul serio e in meglio*

*Con il PCI
per un governo
di unità democratica
e di rinascita
nazionale*

Il 20 e 21 giugno

VOTA PCI



Supplemento al n. 151 de l'Unità — giovedì, 3 giugno 1976 — Stabilimento tipografico GATE, via del Taurini, 19 — 00185 Roma

I candidati del PCI

Uomini e donne che si sono distinti nel lavoro e nelle lotte del popolo umbro, nel governo della cosa pubblica, nelle battaglie per rinnovare la società italiana e lo Stato

CAMERA DEI DEPUTATI

- 1) **INGRAO Pietro**
anni 61, laureato, già. Presidente del Gruppo Parlamentare del PCI, Presidente del Centro Studi per la riforma dello Stato. Membro della Direzione del PCI.
- 2) **CONTI Pietro**
anni 47, operaio di origine, diplomato, già Presidente della Giunta Regionale umbra. Membro della Direzione del PCI.
- 3) **ANDERLINI Luigi**
anni 54, insegnante, Deputato uscente del Gruppo indipendenti di sinistra.
- 4) **BARTOLINI Mario**
anni 45, mezzadro di origine; ex Segretario della Camera Confederale del Lavoro di Terni. Deputato uscente.
- 5) **CIUFFINI Fabio**
anni 43, ingegnere, già vice-sindaco di Perugia, Consigliere Comunale. Deputato uscente.
- 6) **COCCIA Franco**
anni 47, avvocato. Deputato uscente.
- 7) **IMPALLAZZO in Vecchi Giuseppina**
anni 28, laureata, impiegata. Dirigente femminile della zona di Orvieto.
- 8) **PACCARA Alfio**
anni 49, operaio, del Consiglio di fabbrica della soc. « Terni ».
- 9) **PAPA in De Santis Cristina**
anni 27, laureata, dirigente dell'UDI.
- 10) **SCARAMUCCI in Guaitini Alba**
anni 28, impiegata Consigliere Comunale di Gualdo Tadino.
- 11) **VALENTI Remo**
anni 50, coltivatore diretto. Dirigente della Cooperativa tabacchicoltori Alto Tevere.

SENATO

- Perugia I
CONTI Pietro
- Perugia II
ROSSI Raffaele
- Città di Castello
VALORI Dario
- Foligno-Spoleto
TOSCANO Bruno
- Terni
OTTAVIANI Ezio
- Orvieto
ANDERLINI Luigi

SPECIALE
ELEZIONI

l'Unità **UMBRIA**



20-21
giugno

L'Umbria ha bisogno di un cambiamento della politica nazionale

**E' indispensabile battere la DC - La gravità della crisi richiede uno sforzo comune
La proposta di un governo di unità democratica e di rinascita nazionale risponde agli
interessi della nostra regione e dell'intero Paese**

L'ITALIA manca di una guida sicura. La DC ormai da anni è incapace di esprimere una chiara ed efficace azione di governo. La sua pretesa di mantenere il monopolio di un potere sempre più clientelare e corrotto ha favorito l'insorgere e l'aggravarsi di una profonda crisi della società e dello Stato che non è solo economica, ma politica e morale.

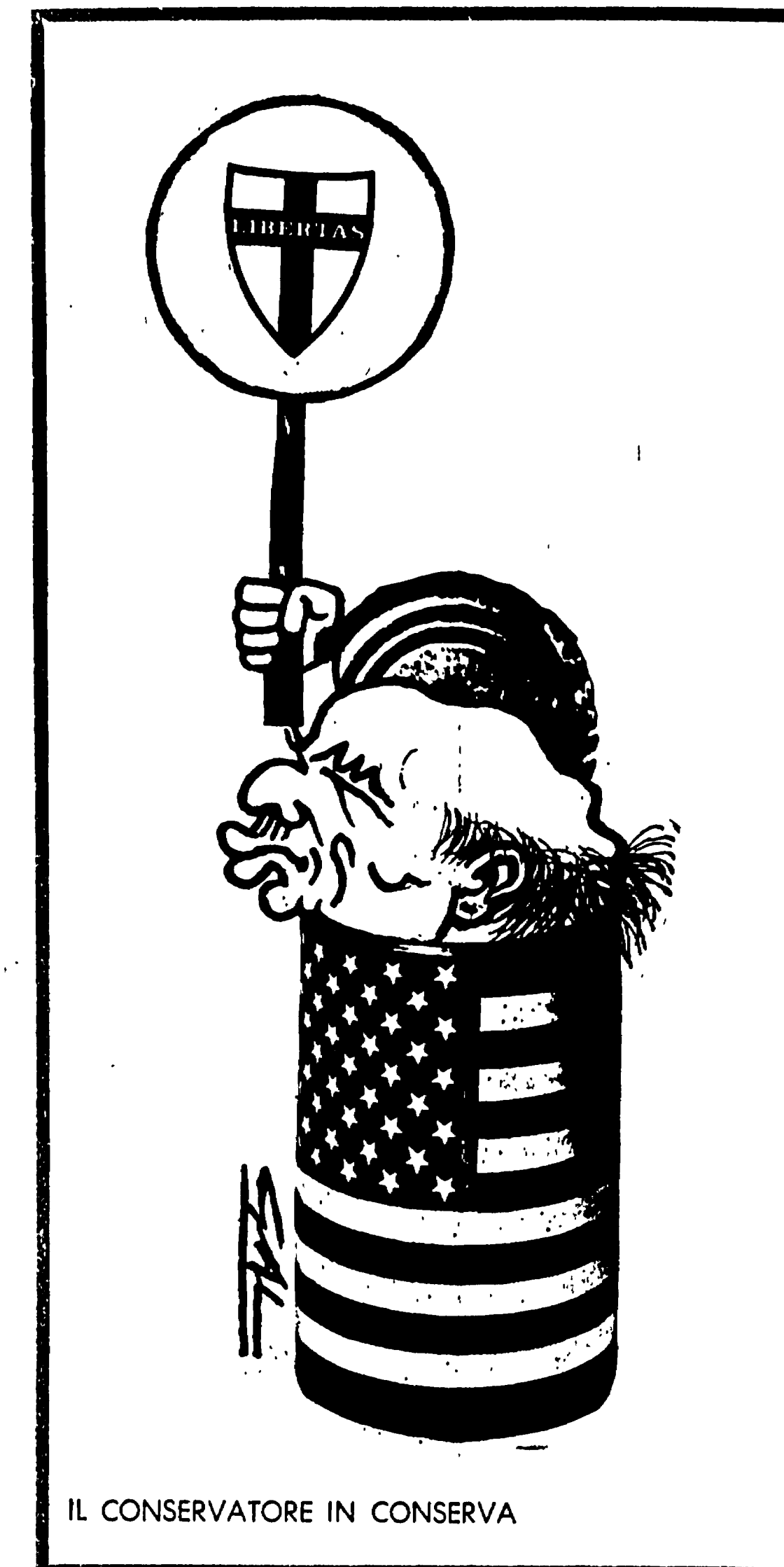
Le conseguenze di ciò sono ricadute, anche in Umbria, soprattutto sulle masse popolari, sui lavoratori e sulle attività produttive. Il rischio più serio è che se non si va ad un cambiamento la situazione precipiti ancora più in basso perché la DC non sa indicare una via d'uscita.

Per cambiare sul serio ed in meglio occorre ridurre il prepotere democristiano e dare all'Italia una guida certa, un governo che governi, una direzione politica nuova e autorevole che possa contare sul consenso e sull'appoggio della grande maggioranza del popolo italiano ed in particolare dei lavoratori e dei ceti produttivi.

Nessun partito da solo può garantire il risanamento della vita del paese. Non è tempo di divisioni e di alternative di parte. C'è bisogno di uno sforzo comune per risollevare le sorti dell'Italia che la DC ha spinto sull'orlo del precipizio.

L'Umbria ha un grande interesse a questo cambiamento perché la politica democristiana ha rappresentato sempre un ostacolo alla soluzione dei suoi problemi, allo sviluppo della sua economia, alla sua crescita civile. La DC non ha mai svolto pienamente nella nostra regione il suo ruolo di partito nazionale di governo ed ha condotto nei confronti delle maggioranze di sinistra una opposizione vecchia, sterile e chiusa. L'Umbria ha dovuto fare da sola. I margini di autonomia conquistati con la Regione e l'iniziativa di governo delle forze di sinistra e dei comunisti hanno permesso di invertire le tendenze più negative e di avviare uno sviluppo economico, sociale e civile di tipo nuovo che è oggi, però, minacciato seriamente dalla crisi nazionale.

Il voto degli umbri deve, dunque, contribuire alla sconfitta della DC. Alla classe operaia, ai lavoratori, alle donne, ai giovani, alle forze sociali e produttive, agli uomini di cultura dell'Umbria noi comunisti indichiamo la via dell'unità. Ad essi chiediamo un voto che faccia cadere le preclusioni anticomuniste dietro le quali per trent'anni si sono nascosti il malgoverno, la corruzione, il disordine e l'impunità della DC.



IL CONSERVATORE IN CONSERVA